

SPINA1 Il Comune mette all'asta il terreno che avrebbe dovuto ospitare la torre della Regione

Un grattacielo alto 100 metri sull'area dell'ex Materferro

→ Per la realizzazione del grattacielo della Spina1, sull'area dell'ex Materferro, non sembra detta l'ultima parola. Ieri, infatti, la giunta comunale ha rilanciato l'idea tramontata all'indomani della sconfitta del centrodestra nelle elezioni regionali, dando il via all'iter per un'asta pubblica che cederà i diritti edificatori sull'area compresa tra corso Leone e corso Mediterraneo. La base, concordata dopo una consulenza del Politecnico di Torino, è stata fissata a 22 milioni e 122mila euro. Chi si aggiudicherà il lotto potrà realizzare una torre della superficie di 30mila metri quadri, dei quali almeno 16.500 destinati ad attività terziarie, tra i mille e i 7.500 per le attività di servizio a persone e imprese e un massimo di 6.000 per le residenze. Il Comune ha anche fissato l'altezza massima dell'edificio: cento metri, il che lo renderebbe di gran lunga l'edificio più alto di questa parte di Torino Sud. Si riaffaccia così il sogno dell'architetto romano Massimiliano Fuksas di creare per la Spina1 "un landmark, un edificio simbolico, facilmente identificabile, non oggetto isolato ma elemento centrale di un sistema vasto e complesso". Il suo progetto era stato presentato in pompa magna già il 22 febbraio 2001: cento metri di altezza, 30 piani fuori terra e 35mila metri quadri che avrebbero dovuto ospitare i sette assessorati della giunta Ghigo.

Poi, il passaggio di consegne tra il presidente forzista e la Bresso ha cancellato il programma. Niente più palazzo della regione sulla Spina. Meglio dirottare la costruzione sull'area dell'ex Fiat Avio nel quartiere del Lingotto. In meno di due anni, corso Leone e corso Mediterraneo si sono così ritrovati orfani del loro progetto più importante, dovendo però fare i conti con un'area praticamente abbandonata alla mercé degli sbandati e delle prostitute.

Ora la speranza è che l'asta organizzata dal Comune acceleri notevolmente i tempi, permettendo di riprendere il percorso avviato ormai sette anni fa. Il primo passo dovrebbe essere la stesura di un progetto preliminare, la sua validazione e infine la sua approvazione. A quel punto si potrebbe dare il via alla gara d'appalto di costruzione e gestione dell'edificio e dei parcheggi pubblici e pertinenziali interrati da realizzare sotto la struttura e nell'area circostante. Un iter certamente lungo e macchinoso, che potrebbe trascinarsi ancora per quattro o cinque anni. Senza parlare poi dei costi. Per il grattacielo di Fuksas si parlava di un investimento di 100 milioni di euro. Difficilmente il costo della nuova torre si allontanerà molto da questa cifra.

[p.var.]